



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Cronaca Oggi

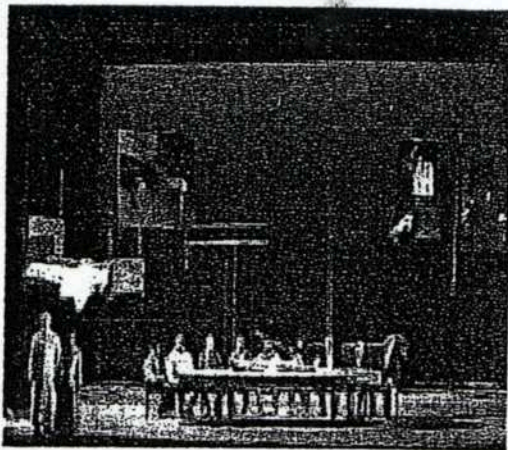
La voce dell'Elefante

Pubblicità

Scrivici

2006-09-23
18:25:19

MIX DI SENSAZIONI, VIDEO, MUSICA E PROSA AL
"BELLINI" PER LA PRIMA DELL'OPERA "SETTE STORIE
PER LASCIARE IL MONDO"



CATANIA – E' sicuramente un'opera complessa, che entra dentro, scava, analizza temi altrettanto inquietanti, profondi, che da sempre hanno affascinato l'uomo proprio perché lo coinvolgono. Temi come il sonno, gemello della morte, l'assenza, la scomparsa, il vivere in attesa di una morte simile al sonno.

Questo e tant'altro, passando in modo elegante ed intrigante dalla prosa alla musica, dai video alle canzoni in diretta, dalla lirica agli effetti speciali, che tanto presa fanno sul pubblico, c'è in "Sette storie per lasciare il mondo", l'opera di Roberto Andò e Marco Betta andata in scena ieri sera, in prima assoluta, al Teatro Massimo Vincenzo Bellini, commissionata dallo stesso Teatro Massimo Bellini e dalla Regione Siciliana.

La pièce (nella foto di Giacomo Orlando, una scena) dei due autori, entrambi siciliani, pur in scena nella sede per eccellenza dell'opera lirica, il "Bellini" di Catania, non è un'opera lirica ma bensì uno spettacolo variegato e multimediale, una sorta di viaggio, che in circa un'ora e mezza, porta lo spettatore, in una sorta di limbo, in un sogno recitato, cantato, supportato dalla magia delle scene, dei costumi e delle luci di Gianni Carluccio e soprattutto dai filmati realizzati da Luca Scarzella che mescolano il reale con l'immaginario, la vita con la morte, in una terra come la Sicilia soffocata da mille drammi ma sempre pulsante.

E nello spettacolo si evocano personaggi quali Giovanni Falcone, Mauro De Mauro, Cesare Terranova e Rocco Chinnici, si sentono le parole di don Pino Puglisi, della piccola Santina Renda, dello scienziato Ettore Majorana, di Peppino Impastato. Tutti scomparsi, ma che continuano a vivere tra di noi, con il loro pensiero, la loro presenza.

Spettacolo, come detto, a tratti anche inquietante, che vede come voce recitante la brava Donatella Finocchiaro e sul proscenio i Fratelli Enzo e Lorenzo Mancuso, cantori della tradizione popolare siciliana, che incantano con i loro strumenti e le loro nenie. Sulla scena poi si alternano o si sovrappongono ai video (di notevole impatto quello in cui si accavallano le onde del mare o quello in cui gli scomparsi vengono ripresi in fondo al mare) gli stessi personaggi, esseri presenti - assenti, sospesi tra veglia e sonno, tra vita e morte, accompagnati dalla musica di Marco Betta, eseguita dall'orchestra del Bellini, diretta da Antonino Manuli, e dalle voci del loro Memento Domini di Mussomeli, oltre che del soprano Gabriella Costa e del baritono Carmelo Corrado Caruso, ben inseriti nel contesto dello spettacolo.

Alla fine applausi da parte del pubblico presente in sala per una pièce di impatto sia visivo che psicologico e che fa precipitare lo spettatore, sia pur per pochi attimi, nella sfera della presenza - assenza, della scomparsa e del mistero della morte e della vita. Lo spettacolo verrà replicato al "Bellini" fino al 24 settembre.

Maurizio Giordano